

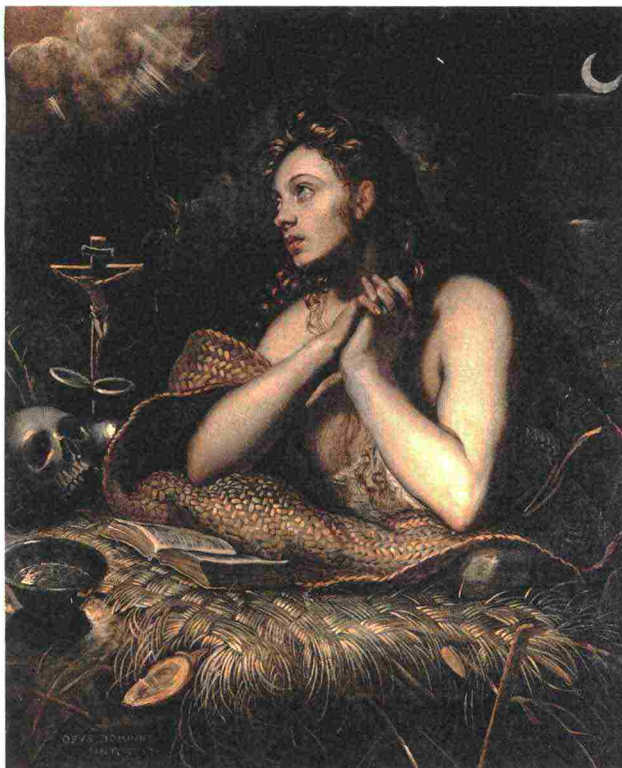
MADDALENA E LA CROCE. AMORE SUBLIME

Viaggio intimo e contemplativo

A Treviso, Museo Civico di Santa Caterina, oltre 100 straordinarie opere raccontano l'Amore Sublime tra Cristo e la Maddalena. Fino al 13 luglio 2025

"Maddalena e la Croce. Amore Sublime", al Museo di Santa Caterina fino al 13 luglio, è una mostra che affronta temi universali quali passione, sofferenza, devozione, redenzione, amore. E lo fa attingendo alle interpretazioni che nei secoli grandi artisti hanno saputo elaborare intorno alle figure di Cristo e Maria Maddalena, esplorandone lo straordinario potenziale emotivo.

La mostra non si limita a raccontare il sacro ma comprende e trascende la storia evangelica per farne una esperienza universale, capace di toccare corde profonde dell'animo umano. Le figure di Cristo e della Maddalena diventano così specchi della condizione umana, crogiolo in cui si fondono dolore e speranza, emozione e riflessione. Ognuna delle oltre cento opere riunite in questa straordinaria mostra – tra esse molti capolavori del-



Domenico Tintoretto, Maddalena penitente, 1598-1602, olio su tela, Musei Capitolini, Roma

la storia dell'arte – stimola a penetrare i misteri più profondi del nostro sentire ed essere.

Nelle dodici sale per altrettante sezioni si è condotti a intraprendere un doppio viaggio: innanzitutto nella creazione artistica e nel tempo, per seguire l'evoluzione che l'arte ha compiuto nel raccontare quell'Amore Sublime. Accanto a un secondo, parallelo ma più personale ed intimo: Mad-

dalena diventa archetipo di una spiritualità universale che supera il credo. Tutti siamo chiamati a immedesimarci nel percorso fatto dalla santa che diventa un modello: dalla difficoltà e la caduta, alla conversione, fino alla redenzione. Un esempio di spiritualità certo, ma soprattutto di speranza, fiducia e amore.

La ricca mostra vedrà l'esposizione di opere che attraversano i secoli, dal Duecento al Novecento, a conferma del fascino che la tematica ha sempre rivestito nelle arti figurative e a riprova dell'universalità del tema, capace di rinnovarsi continuamente nella mente e nello spirito degli artisti di tutta Europa.

Tra i capolavori, da citare le miniature bolognesi della straordinaria "Bibbia di San Paolo", fino alla grande pittura rinascimentale, con

Bellini, Jan Polack, Tiziano, Paolo Veronese, Jacopo Bassano, Giampietrino, Palma il Giovane, Guercino per giungere a Bernardino Strozzi, Ludovico Carracci, Carlo Saraceni, Domenico Tintoretto, Sebastiano Ricci, Mattia Bortoloni, Rutilio Manetti, Antonio Canova, Gaetano Previati, Mosè Bianchi, per approdare ad Alberto Martini, cui è riservato un omaggio, nel suo Centenario. A trasmettere l'intensità del dramma salvifico della Crocefissione concorre

un nucleo di sculture lignee, paramenti e raffinate oreficerie del primo Rinascimento, patrimonio, per quanto riguarda la scultura lignea, proveniente dai Musei Trevigiani.



Jan Polack, Santa Maria Maddalena, 1505 ca, legno di abete rosso, tecnica mista, Museo Diocesano di Freising



Antonio Canova, Maddalena Giacente, 1819, gesso, Museo Gipsoteca Antonio Canova, Possagno